



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



INDICE

- PREMESSA DEL SINDACO
- SECCO, INDIFFERENZIATA
- UMIDO, ORGANICO
- PLASTICA
- VETRO
- CARTA, CARTONE
- FERRO E ALLUMINIO
- PILE
- FARMACI
- I GIORNI DELLA RACCOLTA
- DUBBI
- SANZIONI



PREMESSA DEL SINDACO



Da circa un anno è partita la raccolta differenziata nel nostro paese, penso che questo sia un primo passo per migliorare e aiutare il nostro sistema a risparmiare le sue risorse inquinandolo di meno. Inoltre reca benefici alla comunità rendendo le strade più pulite che contribuiscono alla salute di ogni cittadino, proprio per questo sono stati rimossi i bidoni stradali andando a risolvere il problema dei rifiuti sparsi dovuto dagli animali che mordevano i sacchetti. Sono stati consegnati alle famiglie due mastelli, uno di colore marrone e uno di colore blu. A questi si aggiungono dei kit di buste (dal colore giallo, verde e grigio) e il materiale informativo, con il calendario per l'esposizione dei rifiuti. Nel bidoncino marrone va conferito il rifiuto organico e umido, nel bidoncino blu la carta ed il cartone, mentre nella busta gialla la plastica. La busta verde è biodegradabile e servirà a contenere l'organico all'interno del mastello marrone. Purtroppo non tutti hanno questo interesse verso l'ambiente e non eseguono la raccolta differenziata come richiesto, avendo poca cura nel gettare i rifiuti nel contenitore corretto per svariati motivi che possono essere; pigrizia o semplicemente voglia di liberarsi dei rifiuti in maniera frettolosa. Spesso infatti alcune persone inseriscono i loro rifiuti in un unico sacco che vanno poi a gettare in discariche, campagne o strade chiuse. A volte i rifiuti che queste persone abbandonano vengono bruciati provocando un ulteriore danno all'ambiente. Questo loro modo di fare va a discapito di tutte le persone che invece hanno l'accortezza di svolgere correttamente la raccolta e fortunatamente, proprio per questo motivo il comune si occupa di punire legalmente chi non dovesse farlo.

SECCO, INDIFFERENZIATA



La **raccolta differenziata del secco**, anche detta **raccolta indifferenziata**, comprende tutti quei rifiuti che, a causa della loro natura, non possono essere riciclati e che quindi sono destinati ad una discarica, un inceneritore o un termovalorizzatore, impianti dove i rifiuti vengono bruciati producendo così calore e quindi energia elettrica. Ancora oggi in Sardegna, questa tipologia di rifiuti è la discarica, in quanto non ci sono moderni impianti per la termovalorizzazione. Nel bidone dell'indifferenziata vanno gettati i materiali sporchi e unti, gli scontrini, le posate di carta usate, i dvd, i cd e le videocassette, i giocattoli rotti e i vasi o contenitori di ceramica. **Ci sono poi dei rifiuti che non possono essere gettati nemmeno nel bidone dell'indifferenziata.** Tra questi si possono citare le batterie scariche, che vanno gettate negli appositi contenitori, i medicinali scaduti, che vanno portati in farmacia o negli ambulatori ASL e le lampadine LED e neon che vanno portate all'isola ecologica. Nei **centri di raccolta** bisogna portare anche tutti i materiali in legno che è totalmente riciclabile, sia quello naturale, sia quello trattato, e alcuni oggetti in metallo come lattine, barattoli e coperchi che possono essere trasformati in oggetti di uso comune: **legno, ferro, acciaio e alluminio infatti sono totalmente riciclabili.**

COSA CONFERIRE

Si: piccoli oggetti di uso domestico (nastro adesivo, penne...), carta carbone, carta oleata, carta plastificata, forchette, coltelli e cucchiari di plastica, sottovasi, bacinelle, materiali in plastica non di imballaggio, giocattoli, appendiabiti in plastica, mozziconi di sigaretta (spenti), cassette audio e video, floppy disk, cd, pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici, cosmetici, tubetti di dentifricio, cerotti, cotone idrofilo, sacchetti dell'aspirapolvere, stracci sporchi e spugne, cocci di ceramica, porcellana e terracotta

No: contenitori con simbolo T e/o F (tossico e/o infiammabile), oggetti voluminosi, tutti i rifiuti riciclabili, scarti di edilizia, rifiuti speciali provenienti da attività produttive



RIFIUTO INDIFFERENZIATO

UMIDO, ORGANICO

L'umido è una frazione dei rifiuti organici che, in Italia, si confermano come la più importante per la raccolta differenziata. Secondo gli ultimi dati Ispra sui rifiuti, relativi al 2017, sono 6,6 milioni le tonnellate di rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata. A livello pro capite la produzione di organico è passata, sempre nel 2017, da 107 a 108 chilogrammi. Alla luce di questi numeri, quindi, una corretta raccolta dell'umido rappresenta un punto di partenza cruciale per la filiera del riciclo e dello smaltimento. Dalla scelta del sacchetto giusto fino alle modalità di raccolta, ecco allora le cose da sapere per agire nella maniera migliore. La scelta del sacchetto. Per prima cosa è necessario sapere che i rifiuti organici vanno smaltiti in sacchetti biodegradabili e compostabili certificati secondo la norma europea. Un sacchetto conforme alla legge è riconoscibile per la scritta "biodegradabile e compostabile", la dicitura dello standard europeo "Uni En 13432:2002" e il logo rilasciato dall'ente di certificazione, come può essere, ad esempio, il marchio Compostabile Cic (Consorzio italiano compostatori). Sono, invece, assolutamente da evitare le buste di plastica tradizionali che, per legge, non possono essere utilizzate per la raccolta dei rifiuti organici. Conservazione e smaltimento. I rifiuti organici vanno sempre sgocciolati prima di essere gettati nel sacchetto e, se necessario, meglio ridurre a pezzetti quelli più voluminosi anziché pressarli. È opportuno, inoltre, conservare il sacchetto compostabile e biodegradabile all'interno di un contenitore areato. Questa soluzione consente di evitare i cattivi odori, poiché grazie all'aerazione i rifiuti non fermentano e non danno luogo a formazione di liquidi. All'interno di un contenitore bucherellato, ad esempio, l'organico evapora perdendo l'acqua in eccesso e rendendo gli scarti più asciutti e leggeri, con una riduzione del peso fino al 15%. L'aerazione, inoltre, può aumentare la resistenza dei sacchetti, che si mantengono sempre asciutti nel contenitore. Le modalità di raccolta dei rifiuti possono variare a seconda del territorio, per cui è sempre consigliabile contattare il comune o l'azienda locale preposta per essere aggiornati. Cosa va buttato nell'umido. Nei contenitori dell'umido vanno buttati tutti gli scarti di preparazione dei cibi, siano essi vegetali o animali, i resti del cibo secco degli animali domestici, i fiori appassiti o morti, fazzoletti o tovaglioli di carta sporchi (purché non imbevuti di prodotti detergenti o cosmetici). Non tutti sanno, poi, che il sughero è un materiale naturale e biodegradabile che può essere avviato al compostaggio e quindi smaltito nell'umido. È consigliabile, di conseguenza, preferire tappi fatti di questo materiale a quelli realizzati in plastica. Tra i rifiuti ai quali va riservata un'attenzione particolare ci sono le sabbiette delle lettiere degli animali che non sempre sono compostabili. È necessario quindi accertarsene guardando sulla confezione del prodotto. Non vanno, invece, gettati nell'umido oggetti di vetro, plastica e metallo. Un discorso a parte, infine, meritano i gusci di vongole e cozze. Per questi rifiuti, infatti, è necessario chiedere al comune di residenza se sono da considerare indifferenziati o organico, in base al tipo di impianto di compostaggio a disposizione. Una corretta raccolta dell'organico è fondamentale anche alla luce del fatto che gli scarti, una volta avviati negli impianti di compostaggio, vengono trasformati in compost, un fertilizzante naturale. Quest'ultimo, restituendo sostanza organica alla terra, è un tipico esempio di economia circolare.



La raccolta differenziata della plastica è un ambiente tornato al centro dell'attenzione anche grazie alle normative intervenute al fine di ridurre il suo consumo. La plastica è un derivato del petrolio presente nel 90% dei prodotti che sono parte integrante della vita quotidiana. Bottiglie, tappi, bicchieri, stoviglie, detersivi, contenitori, vaschette sono solo alcuni degli esempi. È costituita da polimeri che hanno caratteristiche differenti, ma che rispondono a ogni prodotto di essere resistente e leggero e soprattutto molto funzionale. Quali sono i vantaggi? Di seguito ne elenchiamo alcuni: ambientale, come il privato del petrolio la plastica è un prodotto non naturale e per questo la sua degradazione in natura avviene in tempi molto lunghi. Economico: il consumo di plastica prevede una spesa sia per le famiglie che per le industrie. Riciclo: effettuare la raccolta differenziata permette di recuperare la plastica e di poterla indirizzare verso gli stabilimenti adatti allo stoccaggio e all'eventuale riciclaggio del materiale energetico: la raccolta differenziata della plastica può essere determinante nella riduzione dei consumi energetici del nostro paese. La presenza di plastica nei nostri oceani sta aumentando in maniera esponenziale, con il rischio su alcune specie marine come per esempio le tartarughe e le balene, e danni all'ecosistema. Facendo correttamente la raccolta differenziata non si dovrà produrre nuova plastica ma si utilizzerà quella già esistente, oltre a smaltire il danno ambientale dei rifiuti nell'ambiente. Questi potrebbero essere utilizzati al fine di mettere in funzione altri strumenti, per portare energia alle nostre case.



VETRO



L'importanza della raccolta differenziata del vetro Non ci sono dubbi che la raccolta differenziata sia di fondamentale importanza, abbiamo tutti imparato a differenziare i nostri rifiuti domestici, ma a volte capita di commettere degli errori. La raccolta differenziata del vetro è piuttosto semplice da fare, ma non tutto quello che si pensa, può essere messo nell'apposita campana o contenitore. Con 1 kg di rottame di vetro si può produrre 1 kg di nuovi contenitori, tant'è vero che ormai 7 bottiglie su 10 in Italia sono prodotte con vetro riciclato. Grazie al riciclo del vetro si risparmia sull'energia elettrica, si riducono emissioni di CO2 e si risparmia sulle materie prime. Cosa mettere nel cassonetto del vetro? Nel contenitore della raccolta differenziata del vetro vanno messi barattoli, vasi e bottiglie in vetro. I tappi e i coperchi, generalmente in alluminio, vanno tolti e messi nell'apposito cassonetto; questo piccolo accorgimento permette di limitare le impurità e riciclare più materiale rendendo la raccolta più efficace. Buona norma è lavare e pulire vasi e barattoli prima di metterli nella campana del vetro. Cosa non mettere nel cassonetto del vetro? Cosa invece non bisogna mettere nel contenitore del vetro? Oggetti in ceramica, porcellana, specchi, lampadine, tubi al neon, contenitori in vetroceramica (tipo pirex), oggetti in cristallo; inserire tali materiali rovina la raccolta del vetro. Se si portano i rifiuti di vetro al cassonetto in un sacchetto di plastica, ricordarsi di svuotare il contenuto e non inserire il sacchetto nel contenitore del vetro, ma in quello della plastica.



Carta, cartone e cartoncino possono vivere quasi all'infinito, basta separarli accuratamente e non gettarli nell'indifferenziato. La carta, infatti, più che un rifiuto rappresenta una ricchezza per l'ambiente e il suo riciclo consente di risparmiare risorse preziose. È vero che, essendo composta principalmente di cellulosa, la carta è un materiale biodegradabile ma il suo riciclo consente di salvare numerosi alberi, consumare meno acqua e risparmiare sia in termini energetici che economici. Per avere un'idea dei vantaggi del riciclo della carta basta pensare al suo processo di produzione.

Le regole per una corretta raccolta differenziata di carta e cartone sono poche e semplici: carta e cartone da riciclare vanno depositati all'interno degli appositi contenitori; gli imballaggi con residui di cibo non vanno nella raccolta differenziata di carta e cartone. Generano cattivi odori creano problemi nel processo di riciclo; gli scontrini non vanno gettati con la carta perché sono fatti con carte termiche che generano problemi nel riciclo; la carta oleata – come quella di formaggi o salumi – non è riciclabile; i fazzoletti di carta non vanno nella raccolta differenziata. Sono antispappolo e quindi difficili da riciclare; la carta sporca di sostanze velenose come vernici o solventi non è riciclabile; i materiali non cellullosici come punti metallici, nastri adesivi vanno separati dalla carta; le scatole e gli scatoloni vanno appiattiti e compressi per ridurne il volume; il sacchetto di plastica usato per portare la carta al contenitore di riciclo non va poi buttato con la carta.

FERRO E ALLUMIN



I METALLI quando parliamo di raccolta differenziata non possiamo non parlare del riciclo dei metalli, un processo molto importante per la salvaguardia dell'ambiente e per l'economia. I metalli possono essere trasformati di nuovo in materie prime ed essere riutilizzati per costruire altri oggetti quasi al 100%. Una resa straordinaria che evita sprechi di risorse e garantisce notevoli risparmi a livello ambientale ed economico. La separazione dei pezzi metallici avviene secondo due processi differenti: i metalli ferrosi come l'acciaio vengono separati grazie all'utilizzo di potenti magneti, mentre per metalli come l'alluminio la separazione è possibile grazie all'uso di correnti elettroniche. L'Italia è un Paese all'avanguardia nel riutilizzo dei metalli e delle leghe, come testimoniato dagli ottimi risultati ottenuti in molti settori correlati, fra i quali quello degli imballaggi in alluminio. Il Cial (Consorzio imballaggi in alluminio) ha stimato che il 70% delle materie prime introdotte nel mercato viene riciclato per assumere forme nuove a seconda del settore industriale di destinazione. Proprio l'alluminio, insieme all'acciaio, è il metallo più presente nelle nostre case e quindi quello che interessa maggiormente la raccolta domestica dei rifiuti. L'alluminio è facilmente riciclabile per fusione e ha una resa del 100% e con l'utilizzo del solo 5% di energia elettrica necessaria per la produzione di quello primario. I numeri del risparmio sono notevoli: se per produrre 1 kg di alluminio primario servono 15 kWh, per l'alluminio secondario ne bastano 0,75, con la conseguenza che sempre più oggetti di uso comune sono realizzati con materiale riciclato. È il caso di alcuni oggetti di uso comune: le caffettiere prodotte in Italia sono ormai fatte al 100% di alluminio riciclato, mentre per le pentole siamo al 90%. COSA BUTTARE=lattine per bevande col simbolo AL o Alufogli di alluminio da cucinainvolucro per cioccolato e coperchi degli yogurt in carta stagnolavaschette e contenitori in alluminiotubetti per conserve, creme e cosmeticapsulechiusure e tappi in metallo per bottiglie (vino, liquori e bibite)caffettierecatene, lucchetti, chiavipentolecontenitori per alimenti in banda stagnatacoperchi per i vasi di vetro delle conservetappi coronabombolette spraylatte e lattinescatole (liquori, dolci e oggetti-regalo)COSA NON BUTTARE=cristalli di piombocontenitori per sostanze pericolose (vernici, smalti, smacchiatori, solventi, acidi, colle e insetticidi)barattoli con residuiapparecchiature elettriche ed elettroniche.

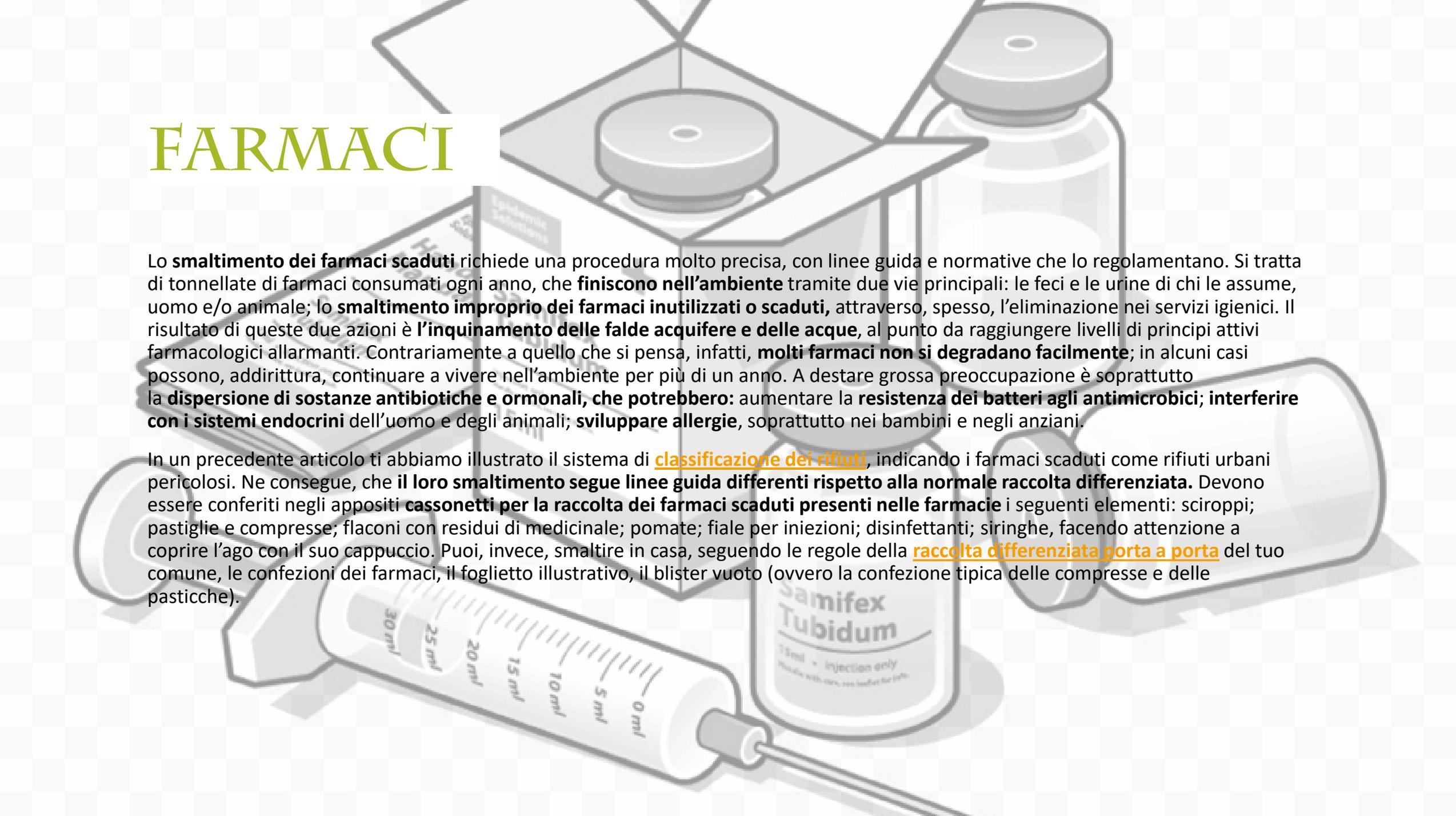


Le pile sono molto inquinanti per l'ambiente, perché contengono metalli pesanti come mercurio, cadmio, piombo e cromo. Se le pile vengono smaltite nell'indifferenziata, o peggio abbandonate in una discarica abusiva, sono in grado di inquinare fortemente le acque: basti pensare che un solo grammo inquina ben 1.000 litri di acqua. Risulta quindi evidente la necessità di includere le pile tra i rifiuti pericolosi e prevederne uno smaltimento differenziato. La regolamentazione sulla produzione e lo smaltimento delle pile esauste è affidata al **Decreto Legislativo 20 novembre 2008 n. 188**, che distingue tra tre tipologie di pile e accumulatori: **pila o accumulatore portatili**: le pile, le **pila a bottone**, i pacchi batteria o gli accumulatori che sono sigillati e trasportabili a mano; **batterie o accumulatori per veicoli**: le batterie o gli accumulatori utilizzati per l'avviamento, l'illuminazione e l'accensione; **pila o accumulatore industriale**: le pile o gli accumulatori progettati esclusivamente a uso industriale o professionale, o utilizzati in qualsiasi tipo di veicoli elettrici. Nella gran parte dei casi, sia a lavoro che a casa, ognuno di noi si trova a dover smaltire le pile della prima categoria, ossia batterie che alimentano oggetti di uso quotidiano come **calcolatrici**, orologi e telecomandi. La legge impone ai produttori di finanziare un sistema di **raccolta delle pile esauste**, che avviene in modalità diverse a seconda della categoria di appartenenza e che deve essere in ogni caso gratuito per tutti.

La raccolta differenziata delle pile esauste

Partiamo da ciò che non va fatto, ossia **non bisogna mai buttare le pile nella spazzatura indifferenziata**. Questo causerebbe un gravissimo danno all'ambiente. Anche perché le pile portatili sono oggetti abbastanza piccoli e poco ingombranti: è molto semplice accumularne un po' in un cassetto e poi smaltirle tutte insieme. Ma come smaltire correttamente pile e batterie usate? Ci sono diversi luoghi dove è possibile portare le pile per lo smaltimento: **in un'isola ecologica** del gestore dei rifiuti urbani, **in un negozio autorizzato alla raccolta**, **nei punti di raccolta** presenti nelle principali strade di tutte le città.

FARMACI

The background features a grayscale illustration of medical supplies. In the foreground, a syringe with a needle is shown, with its scale ranging from 0 ml to 30 ml in 5 ml increments. Behind it, a vial labeled 'Samifex Tubidum' is visible, with '12 ml - Injection only' and 'Handle with care, see leaflet for info' printed on it. To the left, a box of pills is partially visible, with 'Epidemiologic Transition' and 'HIV' mentioned on its label. The entire scene is set against a light gray and white checkerboard pattern.

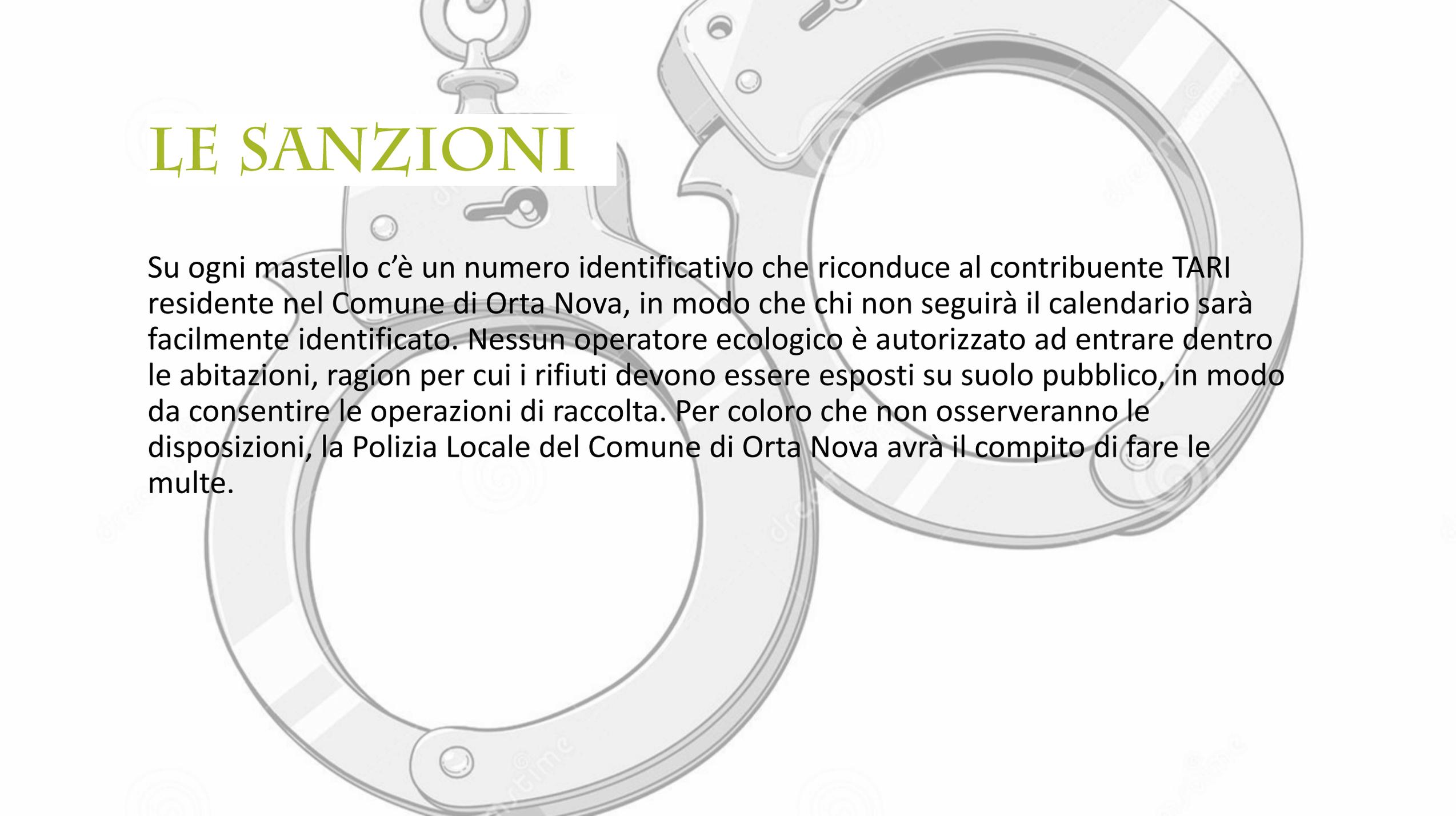
Lo **smaltimento dei farmaci scaduti** richiede una procedura molto precisa, con linee guida e normative che lo regolamentano. Si tratta di tonnellate di farmaci consumati ogni anno, che **finiscono nell'ambiente** tramite due vie principali: le feci e le urine di chi le assume, uomo e/o animale; lo **smaltimento improprio dei farmaci inutilizzati o scaduti**, attraverso, spesso, l'eliminazione nei servizi igienici. Il risultato di queste due azioni è **l'inquinamento delle falde acquifere e delle acque**, al punto da raggiungere livelli di principi attivi farmacologici allarmanti. Contrariamente a quello che si pensa, infatti, **molti farmaci non si degradano facilmente**; in alcuni casi possono, addirittura, continuare a vivere nell'ambiente per più di un anno. A destare grossa preoccupazione è soprattutto la **dispersione di sostanze antibiotiche e ormonali, che potrebbero**: aumentare la **resistenza dei batteri agli antimicrobici**; **interferire con i sistemi endocrini** dell'uomo e degli animali; **sviluppare allergie**, soprattutto nei bambini e negli anziani.

In un precedente articolo ti abbiamo illustrato il sistema di **classificazione dei rifiuti**, indicando i farmaci scaduti come rifiuti urbani pericolosi. Ne consegue, che **il loro smaltimento segue linee guida differenti rispetto alla normale raccolta differenziata**. Devono essere conferiti negli appositi **cassonetti per la raccolta dei farmaci scaduti presenti nelle farmacie** i seguenti elementi: sciroppi; pastiglie e compresse; flaconi con residui di medicinale; pomate; fiale per iniezioni; disinfettanti; siringhe, facendo attenzione a coprire l'ago con il suo cappuccio. Puoi, invece, smaltire in casa, seguendo le regole della **raccolta differenziata porta a porta** del tuo comune, le confezioni dei farmaci, il foglietto illustrativo, il blister vuoto (ovvero la confezione tipica delle compresse e delle pasticche).

I GIORNI DELLA RACCOLTA

Per organizzare la raccolta differenziata la città di Orta Nova è stata divisa in due zone (zona A e zona B), seguendo una linea immaginaria che congiunge Corso Aldo Moro e Viale Ferrovia. Ogni giorno dovrà essere esposto all'esterno delle abitazioni o dei cortili, un solo bidoncino, quello indicato dal calendario, dalle ore 6.00 alle 7.30 del mattino. Per il momento questa modalità riguarda solo le abitazioni, mentre i locali commerciali dovranno attendere ulteriori aggiornamenti e per il momento conferire presso i bidoni stradali.

		 PRONTUARIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA CENTRO URBANO - ZONA A UTENZE DOMESTICHE 					
		ESPONI I RIFIUTI NEL GIORNO PREVISTO ESCLUSIVAMENTE DALLE ORE 6:00 ALLE ORE 7:30					
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
RACCOLTA PORTA A PORTA							
		umido organico	plastica e metalli	umido organico	carta	umido organico	indifferenziato
		CENTRO URBANO - ZONA B					
RACCOLTA PORTA A PORTA							
		carta	umido organico	plastica e metalli	umido organico	indifferenziato	umido organico

The background of the slide features a faint, light gray illustration of a pair of handcuffs. The handcuffs are shown from a top-down perspective, with the two circular cuffs connected by a central metal bridge. The cuffs have a textured, metallic appearance with some highlights and shadows. The overall style is clean and professional, suitable for an official document or informational slide.

LE SANZIONI

Su ogni mastello c'è un numero identificativo che riconduce al contribuente TARI residente nel Comune di Orta Nova, in modo che chi non seguirà il calendario sarà facilmente identificato. Nessun operatore ecologico è autorizzato ad entrare dentro le abitazioni, ragion per cui i rifiuti devono essere esposti su suolo pubblico, in modo da consentire le operazioni di raccolta. Per coloro che non osserveranno le disposizioni, la Polizia Locale del Comune di Orta Nova avrà il compito di fare le multe.

REALIZZATO DA:
MICCOLIS CHIARA,
ALESSIA CUTTAIA,
NAIKE BEMBO,
ANNAMARIA DI DEDDA
E SIMONA ABAZIA